

Preghiera dei fedeli

Fondati sulla fecondità della parola di Dio e uniti al Signore risorto, invochiamo il Padre nella grazia dello Spirito perché si renda attento alle necessità del mondo intero. Assieme diciamo:

Salva il tuo popolo, Signore.

Salve il to popul, Signor.

1. Guerre e violenze continuano a seminare morte e lacrime sulla faccia della terra. Perché coloro che sono investiti di autorità e di potere lavorino con impegno per la giustizia e la pace, preghiamo.

2. L'esaltazione della ricchezza e dell'apparenza; l'asperata ricerca del proprio interesse, inquinano il cuore dell'uomo. Perché la Chiesa annunci e testimoni con coraggio il primato di Dio e del suo Vangelo, preghiamo.

3. L'indifferenza e la superbia procurano nel mondo e nelle nostre case sofferenze e divisioni. Perché ciascuno di noi diventi per il suo prossimo strumento della compassione di Dio, preghiamo.

4. Il popolo friulano e il popolo veneto stanno vivendo un momento di grazia per la visita del successore di Pietro. Perché ogni Chiesa locale possa crescere e incarnare il Vangelo nella propria terra, preghiamo.

5. Molti bambini si stanno preparando a ricevere la Prima Comunione o a fare la Prima Confessione. Perché queste feste siano per loro momenti di vera crescita spirituale, preghiamo.

Signore, Dio nostro, donaci di poter contare sulla tua bontà, sulla presenza di Cristo, che cammina accanto a noi, e sulla guida dello Spirito Santo, oggi e fino alla conclusione dei tempi. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Questa settimana

- Oggi in Italia si celebra la **87ª giornata per l'Università Cattolica** del Sacro Cuore. È una buona occasione per fare una riflessione sulla situazione della Scuola in Italia.
- Domenica prossima i bambini di terza elementare, a Villanova assieme ai loro compagni di catechismo, faranno la loro **Prima Confessione**. A Medeuzza alle ore 11.00 ci sarà la **Liturgia della Parola** celebrata dal diacono Renato.
- Da oggi, la **dottrina domenicale a Medeuzza** è sospesa.
- Ogni sera del mese di maggio, dopo la santa messa, recitiamo il **santo rosario**.
- Prepariamoci a partecipare con entusiasmo alla **Fieste tal Cuâr** che ci viene riproposta per il prossimo 2 giugno.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 7 maggio, *santa Flavia*
- Domenica, 8 maggio, **Angelo, Maria, Renzo e Anna Moschioni**
- Lunedì, 9 maggio, *san Beato Elio e Rosina Molinari*
- Martedì, 10 maggio, *sant'Alfo Miranda Pizzamiglio*
- Mercoledì, 11 maggio, *san Fabio*
- Giovedì, 12 maggio, *santa Rossana Ardemia e Pietro Pecorari*
- Venerdì, 13 maggio, *santa Domenica*
- Sabato, 14 maggio, *san Mattia Padre Ireneo Bergamasco*
- Domenica, 15 maggio, (ore 11.00) **Danilo Zanuttini**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 08.05.11 – 3ª di Pasqua
MEDEUZZA

Noi, discepoli di Emmaus

Come non sentirei vicini ai discepoli di Emmaus? Erano stati sedotti dal Signore, l'avevano seguito ricolmi di speranza, le folle avevano incontrato il Messia, ma in poche ore tutto sembrava annullato. Di questa avventura non era restato nulla al di fuori di un cadavere che, al momento, era ancora ingombrante. Continuamente ci viene ricordato che Gesù ci ama e che noi dobbiamo pregarlo. Molte volte, però, possiamo incontrare delle difficoltà nel riconoscere il suo amore magari dentro certe malattie invincibili o di fronte alla morte che rimane sempre l'enigma più enigmatico della storia. Noi oggi siamo i discepoli di Emmaus. Come loro noi possiamo affermare: “noi speravamo che avrebbe rassicurato il cuore degli uomini e donato la pace dentro la vita dei popoli, ma lui non lo abbiamo visto”. Tant'è che, alcune volte, sorge in noi un dubbio: “La risurrezione è proprio vera?”. Ma ecco che lo sconosciuto intercetta i nostri percorsi. I discepoli non lo hanno conosciuto la sera di Pasqua. E questo perché Gesù voleva chiedere loro un salto di qualità. Ricordava anzitutto loro che non dovevano cercarlo com'era prima della morte perché lui era ormai andato oltre il nostro tempo. Dobbiamo imparare a vederlo con gli occhi della fede: allora il Signore consegna ai discepoli un insegnamento basato sul valore insostituibile della parola di Dio. È solo attraverso la sua Parola che noi scopriremo il senso della sua Presenza ed entreremo in comunione con Lui, con il Pane spezzato e condiviso. Noi crediamo in Lui che viene ad abitare in noi.



Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Luca 24,30

Accoglienza

Fratelli e sorelle, la fede nel Risorto è una certezza che va continuamente approfondita con l'ascolto della Parola e la condivisione eucaristica. Ce lo ricorda oggi l'esperienza dei discepoli di Emmaus. Riconoscere Gesù di Nazaret come il Salvatore inviato da Dio è un cammino di una vita. Lo possiamo riconoscere negli eventi della storia, nelle persone che incontriamo, nei segni che egli ci ha lasciato, a condizione che il nostro cuore si apra alla sua parola e si lasci da essa interpellare. Il Signore ci è vicino, anche se spesso non ci accorgiamo. Anche per noi la pagina evangelica odierna descrive l'itinerario della nostra fede pasquale.

Prima lettura

Pietro davanti agli Ebrei afferma con coraggio che colui che loro avevano crocifisso è risorto ed è vivo. Lo dimostra

con la propria testimonianza e con le parole profetiche di Davide nei salmi.

Dagli atti degli Apostoli (2,14...33)

[Nel giorno di Pentecoste.] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: “Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene -, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: “Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza”.

Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: “questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione”, Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (15,1...11)

Il Signore ci protegge e ci dà sicurezza e

tranquillità. Non ci abbandonerà neppure dopo la morte perché nella risurrezione di Cristo, segno dell'amore eterno di Dio, è fondata la nostra speranza.

Assieme recitiamo il salmo.

Mostraci, Signore, il sentiero della vita. Mostrinus, Signor, il troi de vite.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. / Ho detto al Signore: “Il mio Signore sei tu”. / Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: / nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore / che mi ha dato consiglio; / anche di notte il mio animo mi istruisce. / Io pongo sempre davanti a me il Signore, / sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore / ed esulta la mia anima; / anche il mio corpo riposa al sicuro, / perché non abbandonerai / la mia vita negli inferi, / né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita, / gioia piena alla tua presenza, / dolcezza senza fine alla tua destra.

Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

Seconda lettura

L'agnello pasquale che gli Ebrei sacrificavano a Pasqua, e che ricordava la liberazione dall'Egitto, era solo figura e immagine del vero agnello immolato per la salvezza del mondo: Gesù Salvatore.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (1,17-21)

Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu

predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

Parola di Dio. A - **Rendiamo grazie a Dio.**

Vangelo

Alleluia, alleluia. Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (24,13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: “Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?”. Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: “Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?”. Domandò loro: “Che cosa?”. Gli risposero: “Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo.

Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto”. Disse loro: “Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?”. E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: “Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto”. Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: “Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?”. Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: “Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!”. Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.